

La Tsapletta

N. 132
MAGGIO 2023
ANNO 33

Storie, luoghi, persone,
eventi e curiosità ai piedi
del Monte Bianco



**BULLETIN DE LA
BIBLIOTHÈQUE DE COURMAYEUR**

1 EDITORIALE

- Piccoli passi verso la sostenibilità ambientale

2 ATTUALITÀ ED EVENTI

- Il "vino divino" vince la sfilata al Camentran di Courmayeur
- Courmayeur, artigianato in mostra alla Foire de la Pâquerette
- E-bike Mont-Blanc, un nuovo percorso che unisce Courmayeur e Chamonix
- Courmayeur sarà "Comune Gentile"
- Stati generali del mondo del lavoro della montagna, alcune riflessioni
- Courmayeur Climate Hub, le attività dell'estate e autunno 2023

13 BIBLIOTECA

- Per la nostra biblioteca un 2022 di grandi numeri
- Petits soins d'hiver
- Il lupo, tra miti leggende e verità
- Sad&Poe – Haiku di primavera

17 VITA DI PAESE

- Les petits Badochys, i bambini portavoce di tradizione e identità
- Zio Nanni – Storia di una famiglia di Courmayeur
- 2023 – 50 anni di storia del velo club Courmayeur

15 LETTERE DAI LETTORI

- La scuola dell'infanzia regionale a rischio chiusura per il drastico disequilibrio delle iscrizioni

22 FONDAZIONE COURMAYEUR MONT BLANC

- Giornata formativa al Mao - Museo di Arte Orientale di Torino per gli studenti del Liceo Linguistico di Courmayeur

24 STORIE DI COURMAYEUR

- Val Veny e Val Ferret: il progetto Life
- Tennis a Courmayeur. Quando? Dove?
- Renato Petigax, una guida che sapeva mettere al centro le persone e la montagna

PICCOLI PASSI VERSO LA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Moreno Vignolini
direttore de La Tsapletta

*"Non ci sono passeggeri sul Battello Terra.
Siamo tutti membri dell'equipaggio".*
Marshall McLuhan

Un nuovo anno per la nostra Tsapletta si apre, e questa volta con qualche novità. Partiamo da qui. Come avete avuto modo di costatare questo numero è uscito con una cadenza diversa, quadrimestrale invece che trimestrale. Un cambiamento importante, sul quale si è riflettuto molto perché sappiamo quanto questo prodotto editoriale sia caro a residenti e amici di Courmayeur. Di fatto l'approccio scelto è legato non solo al risparmio, ma soprattutto ad evitare sprechi, dopo aver registrato da diversi anni che il numero primaverile spesso lascia molte copie in magazzino. I tre numeri quadrimestrali che ci accompagneranno da quest'anno rappresentano comunque l'impegno importante della redazione e di chi vuole dare il suo contributo a questo prodotto editoriale, voce di Courmayeur. Come leggerete nelle pagine a seguire, anche questa volta non mancano approfondimenti e articoli di penne che hanno saputo scavare nel passato della nostra località per riportare alla mente di tutti storie, aneddoti, racconti e tanto altro ancora.

C'è però un'altra novità che avrete notato! Abbiamo cambiato la carta! Ora stampiamo su carta ecologica, un piccolo ulteriore passo avanti e un'attenzione maggiore alla sostenibilità ambientale. Prestiamo così maggiore attenzione all'impatto ambientale perché tra i modi di ridurre il consumo di risorse naturali e l'immissione nell'ambiente di sostanze inquinanti c'è sicuramente la scelta di utilizzare, per le attività di stampa, carta di tipo ecologico. In particolare, la carta ecologica è prodotta attraverso l'uso di cellulosa, ottenuta da legno proveniente da foreste certificate FSC, Forest Stewardship Council: questa certificazione garantisce che la materia prima usata proviene da foreste dove sono rispettati dei rigorosi standard ambientali, sociali ed economici. Ecco qui allora una rinnovata Tsapletta, più attenta non solo a parole ma anche nei fatti.

Un'attenzione particolare in questo numero la rivolgiamo proprio alla sostenibilità, raccontando, tra passato e presente, alcune iniziative, come il progetto Life, che già negli anni Novanta cercava di porre attenzione a ridurre l'impatto del traffico sulle valli, tema attualissimo, così come progetti contemporanei, come il Courmayeur Climate Hub, presentato alla popolazione il 28 marzo scorso e che, nelle sue diverse declinazioni e azioni, cerca di guardare al futuro in questa prospettiva e non solo.

"Non ci sono passeggeri sul Battello Terra. Siamo tutti membri dell'equipaggio". Questa frase del canadese Marshall McLuhan, sociologo, filosofo e critico letterario, fa un po' sintesi dell'attenzione che abbiamo avuto con Tsapletta, ma soprattutto dei comportamenti singoli che ognuno di noi può portare avanti per lasciare un'impronta sempre più invisibile del proprio passaggio. E', infatti, questa una responsabilità che non è delegata solo alle istituzioni, il cui compito rimane quello di individuare azioni, progetti e indirizzi, che traducano concretamente gli obiettivi dell'Agenda 2030. Un piccolo atto concreto che possiamo fare fin da subito nel nostro quotidiano? Un'attenzione allo smaltimento dei nostri rifiuti, e un invito ai nostri ospiti a fare altrettanto. Siamo una località che, come sapete, nei periodi di maggiore affluenza turistica passa da 2700 residenti ad oltre 30mila circa...migliaio più, migliaio meno. Capite bene che se tutti riuscissimo a ridurre i nostri rifiuti o almeno a smaltirli correttamente, non solo in quantità ma anche in qualità, aiuteremmo l'ambiente, la nostra bella Courmayeur e potremmo essere davvero un buon equipaggio allargato!

Buona lettura e buona primavera a tutti

IL VINO DIVINO VINCE LA SFILATA AL CAMENTRAN DI COURMAYEUR

Dopo due anni di pausa, causa Covid, lo Camentran de Courmayeur è tornato a riempire di colori, risate, scampanellii e divertimento il bel pomeriggio assolato di martedì 21 febbraio.

Tanta gente, tra residenti e turisti, ha atteso il passaggio del corteo dei carri, trainato dalle note della banda musicale di Courmayeur - La Salle e dagli immancabili Beuffon, che per giorni hanno girato tra frazioni e luoghi ai piedi del Monte Bianco per ricordare il periodo carnevalesco. Chissà quanti km hanno macinato!

Anche se sono stati solo due i carri in gara, il divertimento e la goliardia non sono mancati. Apprezziamo infatti il lavoro di chi non è voluto mancare, di chi si è impegnato per allestire i carri, e stiamo parlando soprattutto dei nostri giovani e giovanissimi in costume, ognuno con il proprio messaggio e allestimento, frutto del lavoro svolto nelle settimane precedenti.

E' stato il pubblico a decretare il carro vincitore, tra applausi e urla, valutato per l'allestimento e la storia che ha voluto raccontare.

Una battaglia a due che ha visto per entrambi tanto entusiasmo, ma qualche applauso in più è arrivato per il Carro di Courmayeur "Il Vino divino", che ha inscenato un Paradise Mountain dove, invece di Adamo ed Eva, Ada e Adelmo erano immersi in un magico luogo dove tutto corrisponde ai propri desideri e piaceri. Un'unica regola da non trasgredire: "non bere dall'albero Divino". Con termini diversi, la storia si ripete, la Tentazione e la Coscienza fanno il loro dovere, ma come sempre anche questa volta è Tentazione ad avere la meglio e i due ospiti bevono dove non dovevano, mentre sulla terra gli uomini chiedono aiuto al buon Dio perché le cose

vadano per il verso giusto. Arrivano così le tavole della legge "In vino veritas", per guidare e correggere l'errore commesso, ovviamente con singolari comandamenti.

Al secondo posto il carro di Entrelevie "Crisi d'identità - Siamo bambini o burattini" che ha visto protagonisti giovanissimi alunni e alunne, assillati da regole anti-Covid, tra mascherine, distanziamenti e tante misure da seguire: "Ci avete nascosto il sorriso, ci avete levato gli abbracci, ci avete allontanati, avete messo le ruote ai nostri banchi per spostarci come cose... Ora basta! Vogliamo essere liberi e spensierati" hanno gridato gli alunni sul carro, dopo aver imprigionato il maestro. Ma le mascherine chirurgiche si trasformano in maschere di carnevale e il maestro vien liberato per ballare tutti insieme sul carro.

In realtà un terzo classificato c'è stato! Non era un carro vero e proprio ma un "duo": un improbabile Matteo Messina Denaro che cercava di fuggire e un poliziotto che, grazie al pubblico e ai bambini presenti, è riuscito ad arrestarlo, anche se nella realtà dell'attualità (richiamata ironicamente anche qui ai piedi del Monte Bianco), sono stati i Carabinieri a procedere a questa impresa.

È stata insomma una bella giornata, che ha riempito la giornata e ci ha permesso di stare tutti insieme per condividere tradizione, socialità, divertimento. Immancabile, ovviamente, anche la tensostruttura in Piazza Abbé Henry dove il Comité de Courmayeur ha organizzato distribuzione del tradizionale minestrone, oltre a "viveri" var. Ad anticipare il "Martedì Grasso" è stato il carnevale dei bambini di domenica 19 febbraio, con la sfilata dei Beuffon, un Kids party e una gustosa merenda con

bugie e cioccolata sempre a cura del Comité de Courmayeur. E ancora il 20 febbraio ha offerto la serata danzante con Lady Barbara e la sua orchestra! I Beuffon hanno poi incontrato, come sempre, i nostri piccoli delle scuole primarie di Courmayeur per raccontare la storia della maschera tipica del nostro Carnevale.

Qui a seguire alcune immagini di queste piacevoli giornate che ci aiutano e ci ricordano l'importanza dei momenti di comunità! E oltre al piccolo reportage, anche due immagini che hanno arricchito il nostro carnevale. L'edicola Cattellino e la Farmacia Monte Bianco hanno offerto una bella sorpresa ai propri utenti, presentandosi in maschera anche loro, ognuno a modo proprio. Una simpatica accoglienza apprezzata da tutti!



COURMAYEUR, ARTIGIANATO IN MOSTRA ALLA FOIRE DE LA PÂQUERETTE

Ai piedi del Monte Bianco, lunedì 10 aprile, giornata di Pasquetta, per le vie del centro di Courmayeur è stata protagonista, per la sua 25esima edizione, la Foire de la Pâquerette, il mercatino dell'artigianato di fine inverno, organizzato dal Comité di Courmayeur in collaborazione con il Comune di Courmayeur. Simbolo della fine della stagione invernale ma, soprattutto, dell'arrivo della primavera. In italiano, infatti, il nome dell'evento significa appunto "festa delle margherite". Una bella giornata di sole ha accompagnato i tanti partecipanti all'evento che si sono immersi nel clima di festa e giovialità, tra musica e folklore, che questo appuntamento sa offrire, tra le creazioni dell'artigianato tradizionale valdostano, soprattutto quelle in legno come sculture, oggetti intagliati od opere realizzate al tornio, oggetti per la casa, giocattoli, opere in vimini e in ferro battuto. Come sempre non sono mancati, a rallegrare questo tradizionale appuntamento, i colori dei tanti banchi, i sorrisi dei tanti artigiani e hobbisti, la musica del gruppo folkloristico Les Badochys e le animazioni musicali itineranti con il Duo Pitularita di Rémy e Vincent Boniface. Il gusto di creare con le proprie mani e l'antica sapienza si tramandano di generazione in



generazione, dal maestro all'allievo, e danno vita a oggetti unici che restituiscono il calore e l'atmosfera della montagna. Negli anni poi sono tanti gli hobbisti che hanno allargato la platea dei protagonisti della Foire de la Paquerette con tanti oggetti e manufatti frutto di creatività e passione. Ideata nel 1996 da un piccolo gruppo di amici come festa di fine inverno, nel giro di pochi anni La Paquerette è diventata un appuntamento tradizionale molto apprezzato.



E-BIKE MONT-BLANC, UN NUOVO PERCORSO CHE UNISCE COURMAYEUR E CHAMONIX

Sono le due ruote a unire, con una nuova collaborazione, Courmayeur e Chamonix grazie al progetto "E-bike Mont-Blanc", il cui obiettivo è la valorizzazione e il potenziamento del sistema di mobilità elettrica sul territorio. Il progetto presentato nell'ambito del "Programma di cooperazione transfrontaliera VI Italia-Francia Alcotra", nel bando 2021-2027, vede oltre al Comune di Courmayeur, quale capofila, il partenariato con la Regione e l'Assessorato regionale all'Ambiente, trasporti e mobilità sostenibile nonché la collaborazione con la Comunità dei Comuni della Valle di Chamonix Mont-Blanc. La spesa complessiva prevista ammonta a circa 967 mila euro, di cui poco più di 424 mila euro a carico di Courmayeur ma coperti per circa l'80% da contributi pubblici Fesr e per il restante 20% dal Fondo di rotazione statale. Gli interventi a progetto prevedono la realizzazione di un percorso di oltre 9 chilometri sul versante italiano, lungo il tratto Plan Lognan - Col de la SEIGNE in Val Veny, grazie alla sistemazione di nuovi tratti di sentiero per mountain

bike e e-bike; il posizionamento di nuove stazioni di ricarica, (4 su versante francese e 1 su versante italiano) e ulteriori interventi di manutenzione ordinaria nell'area della Casermetta del Col de la Seigne. Tra i servizi messi a disposizione è previsto anche un trasporto bus dedicato (Bike Bus Mont-Blanc) che permetterà, a coloro che decidessero di non ripercorrere l'itinerario di ritorno sulle due ruote, di poter rientrare al punto di partenza grazie a 4 corse giornaliere organizzate dalle società di trasporto Arriva sul versante Italiano (partenza da Courmayeur), e Sat su quello francese (partenza da Chamonix). I Bike Bus Mont-Blanc, saranno dotati di carrello portabici. Il servizio, disponibile dal mese di aprile a ottobre con corse da Courmayeur alle ore 9h-12h-16h e da Chamonix alle ore 10h30 - 14h30-18h00, potrà essere prenotato e acquistato grazie ad un'apposita App. I lavori da progetto prevedono una durata di 18 mesi per la realizzazione del nuovo sentiero che sarà praticabile indicativamente dall'estate 2024.



COURMAYEUR SARÀ COMUNE GENTILE

A giugno arriva ai piedi del Monte Bianco, Paesaggi di Gentilezza: Ecologia interiore ed Ecologia ambientale con Daniel Lumera

Courmayeur aderisce al **Movimento Italia Gentile**, e sarà proclamata **Comune Gentile** al **Jardin de l'Ange** il prossimo 3 giugno 2023, con una cerimonia che coinvolgerà la cittadinanza e le autorità locali nel pomeriggio. L'iniziativa rientra nel quadro di **Paesaggi di Gentilezza**, una rassegna di eventi aperti al pubblico che si svolgeranno dal **2 al 4 giugno 2023** tra Bard, Val Veny, Courmayeur e Skyway Monte Bianco. Il **Movimento Italia Gentile** è un movimento collettivo nazionale, aconfessionale, apartitico e apolitico che coinvolge persone, enti, imprese e istituzioni nella diffusione della "Biologia dei Valori", declinata in **progetti concreti ad alto impatto sociale** a partire dal valore della Gentilezza. A questo movimento si affianca poi la sua espressione internazionale, l'**International Kindness Movement**, volto a promuovere i valori di gentilezza, pace e cooperazione a livello globale. Il progetto dei **Comuni Gentili** nasce con l'obiettivo di **valorizzare la relazione tra istituzione, cittadino, territorio e natura** in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU, attraverso la promozione di una nuova educazione alla **consapevolezza** e al **benessere** individuale, relazionale e collettivo e l'impegno in progetti ad alto impatto sociale per la comunità.

Il **3 giugno** al mattino in Val Veny si potrà partecipare al percorso esperienziale di cammino, meditazione, respirazione e visualizzazione incentrato sulle cinque parole chiave della Biologia della gentilezza di **Daniel Lumera**: Ottimismo, Gratitude, Gentilezza, Perdono e Felicità. La giornata si concluderà poi con la presentazione in anteprima per la Valle d'Aosta di "28 respiri per cambiare vita", l'ultimo libro di Daniel Lumera, edito da Mondadori. La mattina del **4 giugno** il viaggio interiore di Paesaggi di Gentilezza raggiungerà **Skyway**. La stazione intermedia del **Pavillon** accoglierà una sessione di **meditazione e di silenzio** che **Daniel Lumera** condurrà dinanzi al **Santuario del Monte Bianco**, luogo gentile e di spiritualità in cui l'estate scorsa è stata installata l'opera di **Donato Savin**, artista di Cogne: due stele di pietra simbolo della cultura locale, dell'attaccamento alla terra alpina e della spinta inesauribile dell'uomo verso l'Infinito. L'evento finale della rassegna sarà l'incontro dal titolo: **Una leadership gentile è possibile?** Daniel Lumera dialogherà con manager, imprenditori e opinion leader sul nuovo concetto di lavoro basato su condivisione, cura delle persone, sintonia empatica, capacità di ascoltare e di vedere i talenti di ogni singolo individuo. Interverranno, tra gli al-



tri, **Giorgio De Rita** (Segretario Generale del Censis) "La gentilezza è un investimento sociale?", **Cristina Ghiringhelo** (Direttore di Confindustria Canavese) nominata "prima imprenditrice gentile d'Italia" che racconterà la sua esperienza di leader gentile e **Vittorio Fidotta** che presenterà il **nuovissimo progetto InclusionJobDay**. L'incontro sarà moderato da **Enrico Martinet**, giornalista del quotidiano La Stampa.

Daniel Lumera - Biologo naturalista, Daniel Lumera è docente e riferimento internazionale nell'area delle scienze del benessere, della qualità della vita e nella pratica della meditazione, che ha studiato e approfondito con Anthony Elenjmittam, discepolo diretto di Gandhi. Lumera è fondatore del Movimento Italia Gentile, che coinvolge centinaia di persone, attività, enti, Comuni e istituzioni in tutta Italia - oltre alla Repubblica di San Marino, primo Stato Gentile al mondo - e della sua espressione internazionale, l'International Kindness Movement, che ha visto aderire Nika Island (Maldives), prima Isola Gentile al mondo, volti a promuovere gentilezza, pace e cooperazione a livello globale. È ideatore del metodo My Life Design®, fondatore dell'Organizzazione di Volontariato My Life Design, la My Life Design Academy, l'Accademia dei Codici, il Filo d'Oro, l'International School of Forgiveness e la Giornata Internazionale del Perdono. Lumera è inoltre autore di diverse opere, dal 9 maggio 2023 è in libreria il suo ultimo libro "28 respiri per cambiare vita".

Il Movimento Italia Gentile

UN LABORATORIO DI VALORI

- +300.000 PERSONE COINVOLTE
- 46 COMUNI IN 13 REGIONI D'ITALIA
- 21 SCUOLE PER +5.000 STUDENTI COINVOLTI
- +60 PROGETTI NELLE AREE:
- GIOVANI E EDUCAZIONE
- AMBIENTE E NATURA
- SPORT E BENESSERE
- SOCIALE
- ARTE E CULTURA
- MONDO ANIMALE
- GIUSTIZIA
- MONDO IMPRESA



STATI GENERALI DEL MONDO DEL LAVORO DELLA MONTAGNA, ALCUNE RIFLESSIONI

di Moreno Vignolini

Lavoro, orientamento, competenze, innovazione, giovani. Sono stati questi alcuni dei filoni di riflessione della terza edizione degli Stati Generali del mondo del Lavoro della montagna, il 25 e 26 gennaio scorsi, presso il centro Congressi di Courmayeur. La matassa è complessa, l'analisi e le risposte variegata, il mondo del lavoro cambia velocemente e bisogna aver la capacità di stare al passo, non solo attraverso la formazione, la scuola, l'avvio di nuovi processi nel campo del turismo e dell'imprenditoria, ma anche attraverso un lavoro comune che anticipi i tempi e modifichi certi paradigmi, affrontando seriamente le sfide che attendono la montagna, le professioni attuali e quelle future che sono da costruire e immaginare. L'innovazione e la sostenibilità a supporto del settore montano, i valori e le competenze per lo sviluppo dell'economia e delle società montane e l'incontro tra aziende del settore e il mondo della scuola sono i temi che sono stati analizzati nel corso dell'evento grazie agli interventi dei relatori. Moderati da Pier Carlo Barberis si sono alternati tra gli altri, Roberto Rota, Sindaco di Courmayeur, Francesco Turcato, Presidente Confindustria Valle d'Aosta, Daniele Barbone, Founder ImprontaZero e BPSEC, Ezio Marlier, Presidente UVGAM - Unione Valdostana Guide di Alta Montagna, Luigi Fosson, Presidente Associazione degli Albergatori Valle d'Aosta, Ivana Vaccari, giornalista e Marco Confortola, alpinista, oltre alle due ex Ministre del Governo, Fabiana Dadone e Nunzia Catalfo.

"Il mondo del lavoro cambia velocemente - ha evidenziato il Roberto Rota - ed è difficile ade-



guarsi velocemente. Spesso nei lavori del turismo legati alla ricezione e ospitalità manca personale e bisogna capirne le motivazioni, andando a cercare delle soluzioni. Per anni i flussi migratori hanno attenuato questa necessità dando una risposta, ma gli ultimi flussi si sono adattati meno a questo processo e si è creato un problema per il turismo". Da una parte il mondo del turismo vive di servizi 7 giorni su 7, allo stesso tempo il mondo del lavoro sta sperimentando formule di settimana ridotta che nel pianeta dei servizi al turismo, così come nella sanità, non sono funzionali. È un grosso tema da capire. Come attenuare tutto questo e trovare soluzioni è la scommessa che ci vede coinvolti. "Certo bisogna partire dalla scuola - ha continuato Rota - ponendosi interrogativi, per capire se il sistema attuale è quello migliore, oppure se stiamo lasciando indietro sacche importanti di necessità non comprese, con percorsi che non danno sbocchi reali". Rota ha poi messo in evidenza le problematiche dal punto di vista delle istituzioni e amministrazioni. E qui il grande tema, che anche Courmayeur deve affrontare, "parliamo di alloggi per i dipendenti delle strutture turistiche. Una volta ci si spostava per lavoro con la famiglia e i territori di lavoro diventavano luoghi di vita permanente, l'esempio è la nascita del quartiere Cogne ad Aosta, che era una risposta a chi lavorava alla Cogne Acciai Speciali. Il mondo del lavoro è cambiato da allora e quindi oggi ci si sposta per una stagione, un anno al massimo. Nelle località turistiche più importanti non abbiamo una risposta adeguata, legata certamente anche alle caratteristiche lavorative di queste posizioni. Gli appartamenti in affitto nelle località turistiche costano tantissimo e non sono alla portata degli stagionali. Tanti albergatori si fanno carico di questo con costi altissimi".

"Percorsi formativi e qualificanti sono fondamentali per gli operatori della green economy - ha invece evidenziato Francesco Turcato, Presidente Confindustria Valle d'Aosta - Tra scuola e imprenditori è fondamentale creare una connessione e collaborazione. Politiche attente alle imprese agricole della montagna, servizi alle famiglie, adattamento al cambiamento climatico, rigenerare i sistemi esistenti in un'ottica sostenibile. Sono percorsi da seguire e sono oggi le priorità. Un patto tra impresa e montagna, che includa anche le nuove generazio-



ni. Ospedali, servizi di trasporto, sono i servizi importanti per non pensare solo a quella montagna che viene consumata. Dobbiamo dare al nostro territorio nuovo sviluppo".

Su montagna e lavoro si è focalizzato anche l'intervento di Jean Barocco, Consigliere nazionale di UNCEM - ricordando come le terre alte siano un territorio fragile ma unico. "Montagna è economia e turismo, ma non solo. In montagna ci sono realizzazioni interessanti dal punto di vista imprenditoriale: si veda la Cogne Acciai Speciali in Valle d'Aosta, leader nell'acciaio, esiste l'automotive, e abbiamo tutta quella innovazione rappresentata da centri di ricerca internazionali. La montagna italiana è una montagna viva! Creare lavoro in montagna ha necessità e richieste diverse, come UNCEM siamo su tutti i tavoli di governo per essere di pungolo".

Tre sono i fattori su cui Barocco ha posto l'attenzione: imprenditori e idea imprenditoriale, capitale, collaboratori e struttura. "Questi tre fattori in montagna devono essere connotati con sforzi maggiori. Se parliamo di strutture, torniamo al tema del Tunnel Monte Bianco. Una programmazione di 18 anni mi sembra esagerato. La mon-



tagna ha bisogno di reti ferroviarie e di tunnel e servizi hardware. Ma ha anche bisogno di strutture virtuali! Ci riempiamo la bocca di alta velocità, fibra, intelligenza artificiale. Eppure, in montagna non abbiamo il 5G, se arriviamo al 3G è un risultato, quindi le condizioni devono essere garantite. Si riparla di Legge della Montagna, il nuovo Governo si sta ponendo il problema, ma c'est l'argent qui fait la guerre. Le leggi sono sempre interessanti da leggere ma è l'impegno economico che fa la differenza. Se vogliamo un Paese competitivo senza deficit competitivi, dobbiamo dare le stesse possibilità a tutti. La politica deve fare leggi semplici, per creare lavoro c'è bisogno di velocità. Qui abbiamo imprenditori che investono in Francia e Svizzera e quando tornano ci dicono che di là hanno tempi velocissimi, e la politica non sta al passo con i tempi per facilitare questi percorsi.

C'è un problema evidenziato da Rota, necessarie le risorse umane. Si parla di spopolamento della montagna. Una volta la montagna era una riserva demografica, facevano figli e avevano forza lavoro. Poi è stata abbandonata perché non garantiva futuro, ora si sta popolando e manca forza lavoro. L'Istat ci dice e pone attenzione sulle dinamiche di migrazione. Parliamo di sviluppo ma non abbiamo la forza lavoro! Sono stucchevoli certe posizioni europee che pensano ai migranti come un supermercato. Ci sono dunque grandi sforzi da fare. Nel turismo è finito il tempo dell'operatore con poca qualifica, l'uomo di fatica, il cameriere. Oggi è necessario conoscere le lingue, la storia del luogo, perché al turista bisogna dare emozioni e raccontare il territorio e l'identità: il turismo esperienziale è quello che va per la maggiore".

Sul profilo Youtube "Stati generali del mondo del lavoro TV" è possibile ripercorrere lo streaming dei lavori e approfondire i temi emersi nel corso della due giorni di Courmayeur.

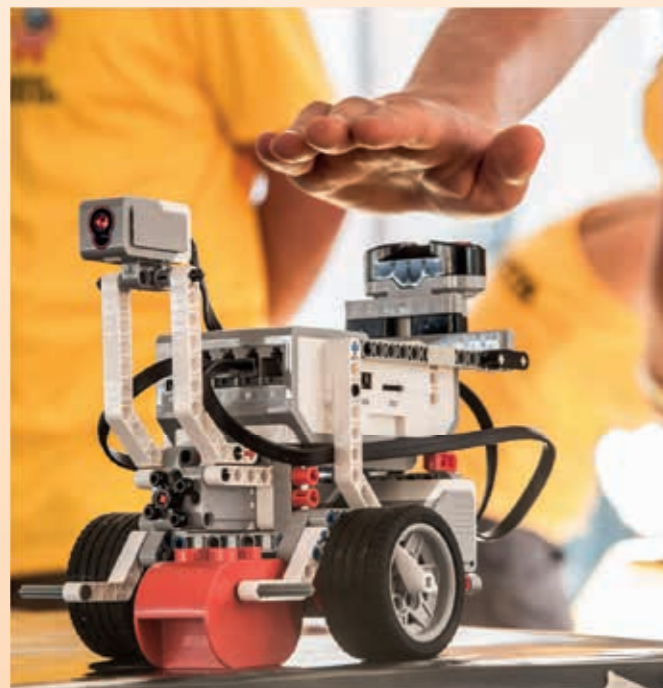


COURMAYEUR CLIMATE HUB, LE ATTIVITÀ DELL'ESTATE E AUTUNNO 2023

**I Camp Stem estivi, Future Mountain Job, Climathon 2023
e La biblioteca delle montagne**

Bilancio positivo per l'incontro avvenuto il 28 marzo 2023, presso il Centro Congressi di Courmayeur, in occasione della presentazione del progetto **Courmayeur Climate HUB** con il quale il Comune di Courmayeur ha vinto il Bando PNRR 2.1 Attrattività dei borghi (M1C3) - Linea B - Rigenerazione culturale e sociale dei Borghi storici - finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU. L'incontro ha presentato alla popolazione, grazie all'intervento dei diversi partner di progetto, le 10 linee di intervento che si concretizzeranno nel corso di tre anni.

Il cuore degli interventi, come anticipato, sarà la riqualificazione di una porzione del complesso edilizio di alto valore storico e culturale dell'**ex Hotel Ange** e il recupero dei dipinti murali esistenti, attorno al quale ruota un programma di iniziative ed attività innovative, rivolte in particolare ai giovani e mirate a rivitalizzare il tessuto sociale e culturale locale. "Un insieme di azioni per la valorizzazione di interventi strutturali e immateriali, per il quale è importante il contributo di tutta la comunità, una bella sfida" ha detto il Sindaco di Courmayeur, Roberto Rota "Tutte le azioni messe in campo e che verranno realizzate dovranno andare oltre il PNRR, che rappresenta l'avvio di processi che dovranno avere poi vita autonoma e continuativa in futuro". Marco Riva, di Fondazio-



ne Brodolini, ha evidenziato: "C'è stata una lunga preparazione e ora siamo pronti a raccontarla. La montagna ci ha insegnato che ogni passo deve essere pianificato e ogni successo dipende dalla capacità di adeguarsi alle circostanze. Abbiamo cercato di scrivere questo nella candidatura, partendo dalla sfida climatica, che ci pone di fronte a cambiamenti che dobbiamo imparare a gestire. Il tema della destagionalizzazione è presente in tutte le linee di intervento ed è una sfida importante. Partiamo da un patrimonio di esperienze, conoscenze e innovazione e lo sviluppiamo in chiave futura. Abbiamo fatto leva sulle tante cose che già esistono qui a Courmayeur e di cui è ricco questo territorio".

Sul fronte degli eventi in programma sono state già aperte le iscrizioni al primo **CAMP STEM 2023 (L7)** che si terrà a Courmayeur nel corso di due settimane, **2-8 luglio** e **9-15 luglio**. Si tratta di campi estivi residenziali, della durata di una settimana ciascuno, dedicati a bambini e ragazzi tra gli 8 e i 17 anni. In particolare:

Il **Camp 8-11 anni** offre due percorsi diversi (**Laboratorio Tecnologia per la Sostenibilità** e Laboratorio Robotica: Mondi robotici in cui bambini e bambine esplorano giorno dopo giorno avventure multitecnologiche, tra Scratch, Elegoo, Ozobot, Lego We.Do, Microbit e Arduino. Un'ampia scelta tra robotica, elettronica creativa, programmazione e tanto divertimento!

Il **Camp 11-14 anni** vedrà due percorsi ad alto contenuto creativo (Laboratorio Tecnologia per la Sostenibilità e Laboratorio di Robotica con Comau e.D) per progettare e dare forma alle proprie idee realizzando un progetto integrato all'insegna della sostenibilità o programmando i robot educativi industriali e.DO.

Infine, il **Camp 14-17 anni**, si concentrerà su due percorsi dedicati ai ragazzi più grandi (**Laboratorio di programmazione - livello base e Laboratorio di Robotica con Comau e.DO**) che vogliono approfondire competenze specifiche ed evolute. I camp sono esperienze intensive e verticali con l'obiettivo di far vivere un'esperienza piena, sfidante e professionalizzante.

Sono **previste due modalità di partecipazione**: la prima diurna (per residenti) e la seconda in modalità residenziale (per ragazzi che arrivano da fuori). **Tutte le informazioni** sui CAMP STEM, sono consultabili sul sito **summercamp.makerdojo.it**, dove sono indicati anche **i costi e le formule di borse di studio e agevolazione per le famiglie in base all'ISEE, oltre che il format per le iscrizioni**.

Nel mese di ottobre 2023 si terrà poi l'evento **Climathon Courmayeur**, la prima delle due edizioni previste a progetto (L5) e gestita da Fondazione Brodolini. L'iniziativa si inserisce in un movimento globale volto a sensibilizzare il territorio sui temi del cambiamento climatico attraverso lo sviluppo di idee e soluzioni creative e innovative. Un week-end non stop, durante il quale team e gruppi si sfideranno per trovare soluzioni innovative rispetto ai temi legati al cambiamento climatico, che verranno individuati nella giornata di workshop del **31 maggio a Courmayeur**. Un appuntamento che vedrà coinvolti attori del territorio, esperti e addetti ai lavori nella scelta delle "challenge". La formula del Climathon costituisce una proposta innovativa e creativa per affrontare problemi at-



tuali, in una dimensione di incontro e conoscenza, scambio di competenze e idee, tra tante persone e giovani, che si ritroveranno a Courmayeur in autunno.

Future Mountain Job (L6) un percorso triennale di formazione intensivo ed esperienziale per esplorare scenari futuri del mondo del lavoro legati alla montagna e sperimentare nuove competenze digitali e imprenditoriali applicate alle grandi sfide sociali, economiche e ambientali poste dagli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Protagonista un gruppo selezionato di studenti del **Liceo linguistico di Courmayeur**, attualmente coinvolto in incontri e appuntamenti utili per interpretare i principali trend nel settore turistico a livello internazionale, nazionale e locale nonché i trend tecnologici in ambito Robotica, Intelligenza artificiale, 4.0, Un'occasione per riflettere sui possibili impatti che i trend potranno avere sulle professioni di montagna e sul mercato del lavoro. Da questa esperienza nascerà una sintesi che sarà poi disseminata e raccontata al territorio e non solo. Il gruppo sarà coinvolto anche nell'evento Climathon Courmayeur 2023 e in altre azioni del progetto Courmayeur Climate Hub.

Per l'anno 2023 gli studenti impegnati nei FMJ sono: *Blanchet Héloïse, Brioschi Lavinia, Garzotto Beatrice, Bandito Samuele, Verney Ylenia, Boffa Sofia, Dello Nicole, Franchin Greta Longine, Nicotera Ginevra, Broglio Tommaso, Casi Emanuele, Chatel Xavier, Pieropan Hélène, Santoro Vittorio, Vierin Beatrice, Garzotto Eleonora, Rampin Clarissa, Gambini Bea, Peraglie Matteo, Perrod Coralie, Testolin Herman.*

Tra gli interventi previsti a progetto nei prossimi mesi prenderà avvio la digitalizzazione del patrimonio librario e documentale di Fondazione Courmayeur, composto da 3100 volumi schedati e catalogati nel corso degli anni, nell'ambito dell'iniziativa "**Biblioteca delle Montagne**" (L4).

Oggi ordinati nella sala al 1° piano della sede della Fondazione, la biblioteca è stata oggetto di interventi interni di allestimento e sarà ufficialmente aperto e inaugurato al pubblico in autunno.

Una piattaforma dedicata ospiterà la "*biblioteca digitale*" che sarà consultabile on line, da casa, dall'ufficio, dallo smartphone, attraverso un sistema avanzato che consentirà ricerche trasversali, su più tematiche e più volumi. Sarà una biblioteca digitale che integrerà testi, audio e video con un unico output verso gli utenti. Un lavoro importante per dare vita ad un luogo privilegiato di approfondimento sui temi legati al contesto alpino, nelle sue diverse declinazioni, e che vuole cercare di avvicinare i giovani a questo grande patrimonio.

Ulteriori aggiornamenti e informazioni sul progetto sono consultabili sul sito del Comune di Courmayeur

www.comune.courmayeur.ao.it

e saranno oggetto di aggiornamento sulle pagine di Tsapletta.



PER LA NOSTRA BIBLIOTECA UN 2022 DI GRANDI NUMERI

Forse non tutti sanno che ogni anno, entro fine marzo, le biblioteche valdostane sono tenute ad inviare una relazione annuale sulle attività della propria biblioteca. Nel preparare questo resoconto la nostra biblioteca comunale ha iniziato a fare due conti. Spesso si è presi dalle incombenze quotidiane e quindi non sempre ci si rende conto di quanto in realtà si sia realizzato, se non quando si prendono, per l'appunto, numeri e dati. Così ne è emerso, da questa fase di resoconto, che nel 2022 la nostra biblioteca è stata un bellissimo crocevia, un luogo (virtuale e non) dove al centro c'è sempre stato il desiderio di riunire e di fare cultura, indipendentemente dalle circostanze esterne.

Cosa è emerso quindi dai conteggi? Vi riassumiamo a seguire alcuni elementi che siamo felici di condividere con tutti voi perché è grazie alla numerosa presenza e interessamento di cittadini e turisti che è stato possibile raggiungere questi risultati!

Nel 2022 (nonostante il Covid...) la Biblioteca di Courmayeur ha organizzato **54 EVENTI IN PRESENZA** di cui:

- 5 Spettacoli Concerto
- 15 incontri di Narrativa Adulti
- 18 eventi per Bimbi e Ragazzi (11 con annesso Laboratorio)
- 3 Laboratori per adulti
- 5 incontri sulla Storia
- 4 di Filosofia
- 2 di Attualità
- 2 eventi a matrice ludica

L'offerta culturale proposta dalla nostra biblioteca ha visto un totale di 1.440 PARTECIPANTI e 17 AUTORI PRESENTI. Sul fronte dei prestiti sono stati 7.318 i LIBRI con 15.820 AZIONI SUGLI ESEMPLARI e 724 UTENTI ATTIVI.

I numeri sono importanti, fondamentali per tenere traccia e per indicare la strada da seguire. Di questi numeri noi siamo profondamente felici ed orgogliosi e ringraziamo tutti i nostri utenti! Nel 2023 vogliamo crescere ancora, sarà come sempre, merito di tutti poter raggiungere questo obiettivo! A seguire una piccola gallery che ci offre una suggestione e un souvenir dei tanti appuntamenti realizzati.

PETITS SOINS D'HIVER

Alle 23,30 del 10 febbraio 2023 siamo uscite dalla biblioteca comunale arricchite dalle spiegazioni ed orgogliose dei nostri minuscoli contenitori di vetro che contengono uno sciroppo, una pomata ed un unguento preparati proprio con le nostre mani!

Il primo dei tre laboratori di prodotti naturali, a cura della Maison Des Anciens Remèdes, è durato più del previsto: l'entusiasmo delle partecipanti ha sommerso l'esperta con innumerevoli domande. Esaurienti e precise sono state le risposte e l'organizzazione dell'attività non avrebbe potuto essere migliore. Abbiamo scoperto alcuni antichi segreti per curarsi con i fiori e le erbe alpine: oltre ai vasetti magici, abbiamo portato a casa una tisana depurativa.

È stato un piacevole momento di condivisione, tutto al femminile. Un vero successo!

Antonella e Elisabetta Occhi



Courmayeur
**CLIMATE
HUB**

COURMAYEUR
MONT BLANC



IL LUPO, TRA MITI LEGGENDE E VERITÀ

di Davide Acunto

Il 21 gennaio scorso ho avuto l'onore di partecipare ad uno degli incontri organizzati dalla biblioteca di Courmayeur, all'interno della rassegna "La Scienza si racconta", con una presentazione fotografica dal titolo "Il lupo, tra miti leggende e verità".

Tra le fondamenta che anima il mio lavoro da guida ambientale escursionistica e ricercatore faunistico c'è proprio la divulgazione scientifica. Non c'è modo migliore di conoscere qualcosa per non averne paura. La sola salvezza è raccontare la verità, e questo è il mio modo di presentare un argomento difficile come quello del Lupo.

Con un approccio oggettivo, durante la serata, ho usato le mie foto per presentare questa specie dal punto di vista ecologico, etologico e di impatto sociale sulla nostra realtà. Il modo in cui il Lupo interagisce con il branco, come si alimenta e di cosa, quali sono i segni di presenza sul territorio, quale impatto a livello ecosistemico può portare una specie come questa. Insomma abbiamo fatto la radiografia di questo carnivoro, prima di affrontare l'argomento più delicato legato al rapporto e all'interazione con l'uomo.

Per fare questo sono partito dal dibattito con la folta platea dove, insieme, abbiamo analizzato alcuni eventi degli ultimi 10 anni avvenuti in Valle d'Aosta legati a questa specie, cercando di capire veramente cosa era successo, senza soffermarsi su banali titoli di articoli di giornale, a volte fuorvianti o provocatori.

Come dico sempre il Lupo è una specie politica, molto difficile da affrontare senza pregiudizi o convinzioni radicate dentro di noi sin da quando eravamo bambini. Centinaia di storie, favole e leggende circondano questo animale avendolo mitizzato nel bene e nel male, ma come sempre succede in questi casi, la verità oggettiva è tutta un'altra cosa. Da non confondere con la propria opinione personale, rispettabilissima sempre, ma che deve partire dalla vera conoscenza dell'argomento, basata non da chiacchierici da bar o post di social.

Una serata di un paio d'ore circa non può cambiare la propria idea personale, ma sicuramente può porre qualche domanda, ci può mettere nella condizione di aver provato ad informarci. Perché sì, mentre 100 anni fa l'ignoranza, nel vero significato della parola, aveva legittimità di esistere, oggi no. Con tutti i mezzi e strumenti che abbiamo a disposizione non è più giustificabile nascondersi dietro a volte la comoda parola "ignoranza".



Il Lupo è definito super-carnivoro, in quanto può predare anche altri piccoli carnivori. Non è cattivo, non è buono né simpatico o antipatico. Il Lupo è Lupo! Come qualsiasi altro essere vivente in Natura. Il brutto vizio di umanizzarla ci ha portato nei secoli a commettere veri e propri delitti o danni irreparabili, che oggi paghiamo sulla nostra pelle, perché sì, anche noi siamo Natura. Siamo tutti parte di un ecosistema chiamato Terra, dove tutti abbiamo un ruolo che può incidere sulla vita di un altro essere vivente.

Che sia chiaro, io non sono amico del Lupo. Il Lupo non ha bisogno di amici, come non ne ha bisogno il Cervo. Dobbiamo solo reimparare a convivere. Certo, sicuramente dovremmo cambiare delle abitudini o dei nostri modi fare, ma non è niente di nuovo rispetto a quanto avvenuto nel corso della storia dell'uomo.

Io credo che la Natura sia un grande libro aperto, pronto da essere letto, serve solo qualcuno che ci insegni a leggerlo. Ecco senza nessuna presunzione, io e il mio gruppo di lavoro di Guide Trek Alps, proviamo ad insegnare a leggere questo splendido mondo che ci circonda. Grazie alla biblioteca di Courmayeur e alla sua sensibilità a questi argomenti, sono sicuro che la serata del 21 gennaio scorso rimarrà per me uno splendido ricordo.



SAD & POE HAIKU DI PRIMAVERA



LES PETITS BADOCHYS, I BAMBINI PORTAVOCE DI TRADIZIONE E IDENTITÀ

di Luisa Domaine

Avevo 3 anni quando sono entrata a fare parte del gruppo folkloristico Les Petits Badochys de Courmayeur, insieme a mio fratello Mirko, quattro anni più grande di me. Gli anni sono passati e tutt'oggi facciamo parte del gruppo con orgoglio e soddisfazione.

Mi ricordo ancora quando da piccolina mi preparavo per le uscite: non sempre era comodo indossare quel vestito pesante, in più la lana pizzicava e i calzettoni cadevano, ma una volta indossato la sensazione era quella di essere una principessa. Quanto erano belle le uscite in compagnia! L'emozione era sempre tanta, così come l'agitazione prima di esibirsi davanti al pubblico, dove genitori, parenti e amici facevano il tifo per noi. Ovviamente non mancavano le foto e il premio finale era sempre assicurato: una buona cioccolata calda durante le fredde uscite invernali, oppure un fresco gelato alla fine delle esibizioni estive. E poi tolti la cuffietta e il cilindro, pronti-via, tutti a giocare insieme!

Ad oggi mi si riempie il cuore nel vedere un gruppo dei piccoli Badochys così ricco di bambini e bambine entusiasti e partecipi. Sono infatti ben 18 i bambini, di età compresa tra i 5 anni e gli 11 anni, che attualmente fanno parte dei Petits Badochys. Molti bambini sono figli di ex-componenti del gruppo, altri sono nuove leve... per tradizione o per curiosità le nuove entrate sono state numerose e non possiamo che esserne assolutamente felici. Il rischio della società moderna è infatti quello di perdere le tradizioni popolari e le identità di montagna, ma grazie ai bambini questo pericolo si allontana, perché si sa, i bambini sono il futuro!

Abbiamo attraversato un periodo difficile, a causa delle restrizioni dovute alla recente pandemia da Covid-19, che ha avuto inevitabilmente delle

ricadute negative su tutte le attività ricreative, sociali e di incontro tra persone. Il rischio era quello di perdere la continuità e di dover chiudere il gruppo, ma possiamo dire di esserne usciti rafforzati, con ancora più voglia di incontrarci, di aggregarci e di condividere momenti spensierati insieme. Questo vale ancor di più se si fa riferimento ai bambini, che a causa del lockdown hanno vissuto un cambiamento repentino della quotidianità, dovendo rinunciare a tutti i luoghi di incontro tipici della loro età. Poter tornare a ridere, giocare e ballare insieme è di fondamentale importanza per il benessere dei bambini; si pensi agli effetti benefici a livello della salute fisica ed emozionale-psichica dello scoprire gli altri e dello stare insieme, dell'imparare a rapportarsi con figure diverse da quella materna o paterna e del diventare gradualmente sempre più autonomi.

Quest'anno, inoltre, si è deciso di dare un'identità propria al gruppo dei bambini e per questo motivo è stata creata una piccola Alabarda, "L'Alabarda dei Petits Badochys De Courmayeur", lo stendardo simbolo, costituito da un bastone ornato di nastri multicolore.

Un ringraziamento speciale va a chi dedica del tempo alla crescita e alla preparazione dei bambini, in particolare a Marta Boretta, Daniela Scavino e Maurizio Lanier, aiutati da Elodie Borney, che settimanalmente effettuano le prove dei balli in allegria e spensieratezza, senza tralasciare un certo grado di autorevolezza, le coreografie non sono infatti semplici e sono necessari impegno e concentrazione per impararle, nonché un bello spirito di gruppo e una buona cooperazione.

Siamo ben contenti di accogliere chiunque voglia unirsi al nostro gruppo, di grandi o piccini, così da mantenere viva la nostra tradizione e allietare con piacevole folklore le feste di Courmayeur!



ZIO NANNI – STORIA DI UNA FAMIGLIA DI COURMAYEUR

di Franca Zanella

Quanti ricordi di zio Giovanni e di tutti quanti noi, nella nostra casa di famiglia a La Saxe.

Natalia Tatti e Giuseppe Zanella vennero a Courmayeur negli anni Venti a lavorare, lasciando al paese, Cesio Maggiore In Can Feltre, i loro 3 figli: Maria 1921, Nerina 1924 e Giovanni 1926, accuditi dalla nonna.

Nonno Giuseppe (Bepi) aveva trovato lavoro come falegname nella ditta Pontal e la nonna era stata assunta come *balia da latte* presso una famiglia nobile che risiedeva a Courmayeur.

Il 13 maggio 1929 il nonno *Bepi* scrisse ai suoi figli una cartolina per annunciare la nascita di un fratellino, Angelo, la cartolina fu recapitata a Cesio Maggiore il 15 maggio 1929.

Questa famiglia di *emigranti* si ricongiunse a Courmayeur dove nacquero nel 1931 Regina "Gina", nel 1933 Albina e nel 1936 Teresina "Pupa". Nel 1943 scoppiò la guerra ed i ragazzi Zanella scoprirono, con grande meraviglia, che la loro mamma parlava perfettamente il tedesco. Era infatti nata in Germania, nella Selva Nera dove il suo papà lavorava in una miniera di carbone. Avrebbero voluto chiamarla "Italia" ma i tedeschi non lo permisero e lo cambiarono in "Natalia".

Nel 1944, durante la resistenza zio *Nanni*, 17/18 anni, si unì ai partigiani, ed il 2 ottobre, si trovava al Rifugio Torino, con cinque *Maquis* di Chamonix e l'eroico comandante Prof. Dott. Luciano Maggiora. Un nucleo tedesco era salito al Colle del Gigante all'alba, per prendersi quel Rifugio. Spararono uccidendo tre *Maquis* e pare che il comandante Maggiora preferì lanciarsi nel vuoto. Il compagno Giovanni fu catturato. Per i compagni lo zio era semplicemente *Giovanni* per i *Maquis* di Chamonix "piccolo Giovanni", *Petit Jean*. Quando, i tedeschi scesero a Courmayeur, radunarono la popolazione e chiesero se qualcuno conoscesse il prigioniero *Petit Jean* e tutti risposero di "no", compresa la sua famiglia. Il parroco aveva avvisato tutti che se si fosse saputo che era di Courmayeur, lui sarebbe stato fucilato immediatamente e ci sarebbero state delle persecuzioni, soprattutto verso la sua famiglia.

Ed il 10 novembre 1944, lo zio Giovanni entrava nel campo di prigionia di Spandau, in Germania, da dove riuscì a fuggire tra mille difficoltà e sofferenze ed a ritornare a Courmayeur.

Nel dopo guerra, fu assunto come operaio alle funivie Monte Bianco, dove lavorò alla costruzione del collegamento Italia/Francia ed in seguito



sul versante Checrouit, dove lavorò alla costruzione del collegamento Checrouit-Val Veny, seggiovie Pra Neyron e Dzelleuna. Proprio di quel periodo è la simpatica poesia che abbiamo trovato nei suoi cassetti.

Il 10 giugno 1985 gli fu consegnato il Diploma d'Onore "Combattente per la libertà d'Italia 1943-1945" a firma del Presidente Sandro Pertini.

Grazie!!! A zio Giovanni ed a tutta la mia famiglia di essere stati parte della nostra storia, ne sono veramente orgogliosa.



POESIA

*Il signor Rivera mi da cicchetto
senza saper se son perfetto.*

*Il capo Nenni mi da battaglia
perché la guerra la vuole in Italia.*

*Lui non sa che siamo in Val d'Aosta
dove in chiesa vado a prendere l'ostia.*

*Ma c'è Cavalli mi da ragione
Fuori dalla porta si può bere un bottiglione*

*e se Cavalli non ce la fa
sarà Zanella che pagherà.*

*Se c'è qualcuno che vuol sapere
Zanella non si sporca il sedere.*

*La vita è bella la neve è bianca
Giovanni Zanella mai si stanca*

*Pensando sempre mattina e sera
ai cicchetti che dà Riviera.*

*Perché la funivia deve girar
perché Giovanni la vuol far andar*

*E noi giriamo mattina e sera
e gira il falco e la gallina*

così giriamo sera e mattina.

*Per poter far sopra sti monti due seggiovie che fan ponte
che si trova su al checrouit e che raggiunge la Val Veny.*

Giovanni Zanella

2023 – 50 ANNI DI STORIA DEL VELO CLUB COURMAYEUR

Il Velo Club Courmayeur Mont Blanc affiliato alla Federazione Ciclistica Italiana è il punto di riferimento della Valdigne per quanto riguarda il ciclismo amatoriale e quest'anno festeggia i suoi 50 anni di attività! Un traguardo importante, ricco di storia e di iniziative, ricco di crescita e impegno a favore dei nostri giovani e di tutta la Valdigne!

Fu fondato nel 1973 su iniziativa dell'Ing. Franco Cuaz con una riunione tenutasi presso il Centro Sportivo Esercito. Atleti militari, maestri di sci, guide e ciclisti amatori aderirono con entusiasmo a questa nuova associazione. L'attività individuale cominciò immediatamente ed il 20 luglio 1975 fu organizzata la prima gara, la cronoscalata "La Thuile – Piccolo St. Bernardo".

La gara fu vinta da Franco Slefìn il quale stabilì un record che durò per molti anni. Nel settembre 1979 gli atleti del Velo Club si dedicarono ad un nuovo tipo di attività ciclistica, il cosiddetto "Alpinismo in bicicletta" (si tenga conto che in quegli anni il ciclocross non esisteva ancora e le prime mountain-bike in Italia arriveranno solo 10 anni dopo circa). Questo tipo di attività si è evoluta nel tempo e ha fatto sì che oggi la prevalente attività del Velo Club Courmayeur Mont Blanc si sviluppi sulle "ruote grasse".

Il Velo club vanta oggi fra i suoi associati numerosi maestri di mountain-bike, la cui attività prevalente consiste nell'insegnamento dei fondamentali del ciclismo fuoristrada alle piccole reclute.

Oggi il Velo Club conta una squadra agonistica di atleti esordienti, allievi, junior e under, sostenuta tra gli altri da Gal Sport, che partecipano a competizioni di livello nazionale e internazionale, e di un bel vivaio di atleti giovanissimi.



Per scoprire particolari, attività e proposte del Velo Club potete far riferimento al sito:
www.veloclubcourmayeur.it

Dal 2006 si occupano di organizzare gare di mountain bike a Courmayeur nella Frazione Dolonne iniziando con le gare dei giovanissimi del circuito grand Prix VdA per poi passare a gare a livello nazionale: Coppa Italia giovanile, Campionati Italiani giovanili, fino ad arrivare ai Campionati Italiani assoluti e gare del circuito Internazionale d'Italia e Italia bike Cup, dove in questi anni si sono visti i migliori atleti della disciplina.

Quest'anno il Courmayeur MTB Event si svolgerà il 27/ 28 maggio con una prova del Campionato Italiano di società e l'Italia Bike Cup, gara Internazionale.

Oggi a presiedere il Velo Club c'è l'instancabile Claudio Cheraz, che oltre che ad essere un Maestro Allenatore di 2° Livello, corre non solo in bici ma anche a piedi per stare dietro a mille cose e soprattutto al figlio Davide Cheraz, uno dei nostri campioni di corsa! Ad aiutarlo un numeroso gruppo di super attivi, tra cui il vice presidente Rudi Garbolino e la segretaria Sonia Demontis.

*"Il velo club è come una grande famiglia – commenta **Claudio Cheraz** - e ha sempre messo in primo piano il divertimento e l'aggregazione dei ragazzi, organizzando le lezioni di avvicinamento al mondo del ciclismo nelle scuole dell'infanzia, nei corsi estivi e portandoli alle gare nazionali. Durante gli anni sono nate delle amicizie e qualcuno è diventato maestro continuando a dare il proprio contributo e a trasmettere i valori dello sport ai ragazzi. Anche i genitori vengono coinvolti ad aiutarci durante le manifestazioni come volontari e si prodigano per far sì che le gare siano organizzate al meglio, questo grazie anche all'Amministrazione comunale, ai proprietari dei prati e affittuari".*



1980 - La discesa dal Colle. Ettore Ferrari, Moriondo, Gianfranco Capellazzi e Piero Sirigu.

PALMARES

ANNO 2003

Evi Garbolino vince i Campionati Italiani di cross country

Anno 2004

Evi Garbolino è medaglia di bronzo

Anno 2005

Nicolas Jeantet è campione italiano 2015. Medaglia di bronzo per Evi Garbolino Vittoria negli italiani di staffetta, con la presenza in squadra dei due atleti.

ANNO 2006

1° posto per Dominique Sitta al Meeting Nazionale Giovanissimi. Il velo club Courmayeur conquista il 5° posto tra tutte le società d'Italia nel Campionato Italiano di Società

ANNO 2007

Al Meeting Nazionale Giovanissimi podio per Mus Erik e Collomb Emilie, secondi e Perruchon Martina, terza.

ANNO 2009

Emilie Collomb ottiene la medaglia d'argento ai Campionati Italiani di cross country

ANNO 2010

Vittoria per Emilie Collomb ai Campionati Italiani

ANNO 2011

Doppietta degli atleti del Velo club Courmayeur ai Campionati Italiani di cross country: 2 posto per Emilie Collomb e 2 posto per Dominique Sitta. Quest'ultimo vince anche la prestigiosa Roc d'Azur

ANNO 2012

Il Velo Club Courmayeur si piazza al 3° posto ai Campionati Italiani Staffetta. Al Campionato Italiano giovanile cross country a Courmayeur Chiara Doveri è terza; è medaglia d'argento con la staffetta CR Valle d'Aosta al Campionato Italiano Staffetta.

ANNO 2013

Medaglia d'oro ai Campionati Italiani ed Europei per Martina Berta 3° gradino del podio ai Campionati Italiani cross country per Sitta Dominique, medaglia d'argento per Martina Zappa

ANNO 2014

Medaglia d'oro ai Campionati italiani per Martina Zappa Si conferma Campionessa Europea per il terzo anno consecutivo Martina Berta.

ANNO 2015

RISULTATO SENSAZIONALE PER IL VELO CLUB COURMAYEUR: MARTINA BERTA E' CAMPIONESSA DEL MONDO JUNIOR AD ANDORRA

Vince i campionati italiani Martina Zappa

Anno 2021

Vince gli italiani enduro Emilie Polo

Anno 2022

Vince gli Italiani enduro Emilie Polo 2° posto al campionato italiano enduro per Andrea Vallet 2° posto al campionato italiano trial per Michel Negrini

GIORNATA FORMATIVA AL MAO - MUSEO DI ARTE ORIENTALE DI TORINO PER GLI STUDENTI DEL LICEO LINGUISTICO DI COURMAYEUR



La Fondazione Courmayeur Mont Blanc e il Liceo Linguistico di Courmayeur hanno organizzato, giovedì 9 febbraio 2023, una giornata formativa al MAO - Museo di Arte Orientale di Torino.

40 studenti del Liceo Linguistico di Courmayeur, in particolare le classi I°-II°-II° dell'indirizzo Internazionale, che prevede l'insegnamento di lingua e cultura cinese, hanno partecipato all'attività promossa in collaborazione con la Fondazione Torino Musei e l'Associazione Club Asia.

Nell'ambito della giornata formativa si è tenuto un incontro, organizzato *ad hoc* per gli studenti, con Davide Quadrio, direttore del Museo e profondo conoscitore della cultura contemporanea orientale. L'attività ha inoltre previsto la visita guidata delle collezioni permanenti del Museo e della Mostra "Buddha10".

"L'iniziativa - evidenzia Roberto Ruffier, presidente dell'Osservatorio sul sistema montagna "Laurent Ferretti" della Fondazione Courmayeur Mont Blanc - è un tassello importante del progetto della Fondazione rivolto ai giovani della Valle d'Aosta e, in particolare, di Courmayeur. La collaborazione con il Liceo Linguistico proseguirà con una visita alla sede de La Stampa di Torino, volta a far conoscere, in presa diretta, la redazione del quotidiano nazionale. L'attenzione ai giovani si concretizzerà,

inoltre, con iniziative promosse in collaborazione con il Consiglio dei giovani di Courmayeur."

"Il Liceo - conferma il Preside Franco Cossard - collabora da anni con gli enti presenti sul territorio. Le iniziative offerte dalla Fondazione Courmayeur Mont Blanc consolidano questa partnership. L'una è rivolta ai ragazzi che studiano il cinese, perché siamo convinti che se la scuola vuole davvero preparare i giovani che gestiranno il nostro Paese in futuro, non possa dimenticarsi di volgere lo sguardo anche ad Est, l'altra, che proporrà la visita della redazione di uno dei più importanti quotidiani nazionali, stimolerà le competenze autoorientative per il futuro universitario o lavorativo dei nostri ragazzi".

"Visitare un museo come il MAO - sottolinea Martina Merlet, insegnante di Lingua e Cultura cinese del Liceo - è stata una bellissima ed importante occasione. L'approccio alla comprensione delle culture orientali sta diventando sempre più "urgente" nel mondo su cui si stanno affacciando i nostri ragazzi, ed avere la possibilità di avvicinarsi a culture millenarie come quella cinese, indiana e araba nell'ambiente interattivo e contemporaneo del MAO ha stimolato molta curiosità ed entusiasmo, motori essenziali per procedere nella scoperta ed esperienza del mondo".



Le testimonianze di alcune studentesse

"Di sicuro la visita al MAO mi resterà impressa proprio per il fatto che offre delle opere molto differenti dalla cultura conosciuta qui in Occidente. Mi ha incuriosito e stimolato anche il discorso motivante tenuto dal direttore del Museo riguardo all'approccio e allo studio delle lingue orientali che mi hanno sempre affascinata. Tra le zone in cui si divide il Museo, quella che mi è più piaciuta è stata quella dedicata all'arte islamica dove mi hanno attratto i caratteri in arabo che, per la loro particolare grafia, sembrano quasi disegni artistici".

FLORA DI FELICE, I° Internazionale

"La visita al Museo è stata molto interessante e istruttiva. Il MAO mi ha fatto conoscere delle nuove culture che sempre di più vorrei approfondire, soprattutto quella cinese, insieme alla lingua. L'incontro con il direttore mi ha fatto capire com'è la vita in Cina e le principali differenze tra gli stili di vita dell'Italia e della Cina".

CLARISSA RAMPIN, III° Internazionale

"Personalmente mi è piaciuto molto il Museo, appena entrata ho percepito un'aria di tranquillità e ciò mi ha incuriosito parecchio. Mi sono piaciuti molto i giardini giapponesi che ci hanno accolto e ci hanno condotto in questo viaggio verso l'Oriente. Però, in generale mi è piaciuto tutto, anche se ho apprezzato in modo particolare la mostra moderna, dove all'inizio si trovavano tutta una serie di piante che hanno favorito un collegamento con la natura e ci hanno preparati ad entrare, successivamente, all'interno della mostra che si apre con queste grandi statue di Buddha, per concludersi con la statua arcobaleno. Inoltre nella prima stanza, dove sono pre-



senti i Buddha, possiamo sentire un "ah" che, ripetendosi, riproduce i suoni emessi durante la meditazione. Mi ha interessato molto questa parte del museo, perché mi ha ricordato e mi ha trasmesso emozioni simili a quelle che provo quando faccio yoga. Sfortunatamente è stata una visita molto veloce, però abbiamo visto a grandi linee tutti i piani e ciò che ho visto ha generato in me la voglia di tornare e di condividere quest'esperienza anche con la mia famiglia".

GINEVRA NICOTERA, II° Internazionale

"Durante la visita della mattinata c'era poco tempo per vedere tutto e purtroppo anche le spiegazioni erano frettolose e dopo un po' era difficile riportare attenzione alla spiegazione. Nel complesso è stato interessante soprattutto poter ammirare delle opere così belle e poter sapere qualcosa su di loro. La mia parte preferita è stata l'ultima galleria, di Arte contemporanea, l'ho trovata molto interessante e più vicina a me perché conteneva una parte di antichità con un po' di attualità e l'ho trovato stupendo. Mi è piaciuto tanto l'intervento del direttore che abbiamo potuto ascoltare nel pomeriggio, ho trovato interessante e stimolante sapere che la conoscenza delle lingue, anche non molto facili come il cinese, può portarti ad avere un futuro solido nella vita".

SOFIA BOFFA, II° Internazionale

LE PROSSIME INIZIATIVE IN CALENDARIO

Nuovi concetti ambientali per l'architettura alpina. ArchAlp numero 9

Webinar organizzato in collaborazione con l'Istituto Architettura Montana - IAM del Politecnico di Torino

20 aprile 2023

Trento Film Festival. 37° Rassegna internazionale dell'Editoria di Montagna

Partecipazione alla Rassegna editoriale

28 aprile 2023 - 7 maggio 2023

Architetti e territori. Gianmatteo Romegialli in Valtellina

Incontro organizzato in collaborazione con l'Ordine degli Architetti della Valle d'Aosta e l'Assessorato Beni culturali, Turismo, Sport e Commercio della Regione Autonoma Valle d'Aosta, con il patrocinio della rivista Casabella

Castello di Aymavilles, Sala conferenze della Grange

25 maggio 2023

Giornata formativa presso La Stampa

Rivolta agli studenti del Liceo Linguistico di Courmayeur Torino, sede de La Stampa

30 maggio 2023

Sport outdoor. Trail running

Incontro organizzato in collaborazione con la Fondazione Montagna Sicura

Courmayeur, Sala Fondazione Courmayeur Mont Blanc

16 giugno 2023

Per ulteriori informazioni:

www.fondazionecourmayeur.it

VAL VENY E VAL FERRET: IL PROGETTO LIFE

Un progetto anticipatore di una questione annosa

di Carlo Canepa*

Nel numero 131 del dicembre 2022 de La Tsapletta, a firma di Césarine Pavone, usciva un interessante articolo sul traffico veicolare nelle Valli Veny e Ferret dal titolo "VAL VENY E VAL FERRET: GIOIA E TORMENTO".

L'incipit non poteva essere più azzeccato: "Gioia per chiunque le visiti, tormento per ogni Amministrazione comunale da almeno 50 anni". Un paio di foto a corredo dell'articolo sono state più eloquenti di qualsiasi discorso o dotta dissertazione. L'autrice in tre pagine percorreva le iniziative che nel tempo si sono succedute a carico delle varie Amministrazioni per trovare una soluzione con l'obiettivo di ridurre, o meglio regolamentare, il traffico veicolare che soffoca le due valli.

Ma qualcosa di diverso era stato fatto negli anni dal 1994 al 1996 per rendere coscienti della necessità di dare respiro all'ambiente di queste due impagabili Valli laterali del Monte Bianco: il **Progetto comunitario LIFE "accessibilità e fruizione delle Valli Veny e Ferret in Comune di Courmayeur"**.

Nel corso del 1993 si era reduci da alcuni anni di tentativi di limitazione del traffico veicolare privato sul territorio con esiti alterni. Il Comune di Courmayeur si rivolse allora alla Regione per individuare insieme ed avviare un progetto che desse continuità e stabilità alle iniziative portate avanti fino ad allora.

Nel 1994 la Regione, Assessorato all'Ambiente, accogliendo la richiesta del Comune si era proposta di collaborare nell'ambito di una azione più complessiva con l'obiettivo di rilanciare l'immagine turistica delle due valli basandola sulla qualità ambientale.

Nel 1995 si è quindi dato il via al programma comunitario **LIFE** sulla diversa fruizione delle Valli Veny e Ferret di Courmayeur. Il progetto di durata biennale (1995-1996) ha ottenuto l'approvazione della Comunità Europea e una partecipazione finanziaria a valere sui fondi **LIFE** (strumento finanziario di sostegno alla politica ambientale comunitaria).

Senza entrare nel dettaglio dell'iter di approvazione e delle procedure di controllo a cui sono sottoposti i progetti comunitari nel corso del loro svolgimento, il Progetto LIFE è stato attuato in stretto raccordo fra la Regione Valle d'Aosta - Assessorato all'Ambiente, Territorio e Trasporti - il Comune di Courmayeur e l'Azienda di Promozione Turisti-



ca Monte Bianco, e sotto lo stretto controllo della Comunità Europea (tramite un capo progetto).

Le principali attività svolte dal **Progetto LIFE** si possono riassumere in:

- predisposizione del materiale informativo (dépliant, cartine, locandine, adesivi, ecc.);
- programmazione di eventi (concerti di musica classica e jazz, rappresentazioni teatrali, intrattenimento per bambini e ragazzi, attività sportive, ecc.);
- allestimento di punti informativi specifici in Courmayeur e nelle Valli (Centre d'Accueil) per la diffusione delle iniziative e la distribuzione della depliantistica;
- individuazione e sistemazione parcheggi, controllo accessi e disponibilità posti macchina nelle Valli;
- affissione di poster nelle stazioni ferroviarie di Torino, Novara, Milano, Pisa, Firenze e Bologna sull'iniziativa di regolamentazione del traffico veicolare a Courmayeur;
- organizzazione con il Museo ferroviario di Torino, le FF.SS e altre realtà del territorio valdostano dell'iniziativa "il Treno a Vapore" che nella prima metà di agosto 1995 ha viaggiato tra Aosta e Pré-Saint-Didier più volte al giorno, a ricordare l'importanza di un turismo lento.

Ma il simbolo più rappresentativo del **Progetto LIFE** è stata la grande Mongolfiera blu che ha portato nei cieli il nome dell'Espace Mont Blanc, di Courmayeur, della Valle d'Aosta e dell'Italia avendo partecipato ad alcuni raduni nazionali e internazionali. Per molto tempo ha poi stazionato su Courmayeur e nelle valli Veny e Ferret, emblema di un trasporto silenzioso.

Nell'ambito del **Progetto LIFE** durante le ore di chiusura al traffico sono stati organizzati nelle due valli Veny e Ferret incontri all'aperto teatrali e concertistici, giochi e attività varie che hanno avuto un

positivo riscontro di pubblico per la novità dell'iniziativa. La gente ha particolarmente apprezzato questa diversa offerta turistica, forse anche perché soddisfaceva ad un desiderio inconscio: **immergersi nella natura; stare a stretto contatto con l'ambiente.**

Al termine dei due anni del Progetto LIFE di limitazione del traffico veicolare nelle valli Veny e Ferret di Courmayeur, **si può affermare che** nonostante le inevitabili difficoltà che si sono presentate durante lo svolgimento del progetto - che hanno riguardato la comunicazione (non tempestiva in avvio di progetto), i trasporti pubblici (poco flessibili rispetto le richieste), il Comune (per l'attuazione delle modalità operative di chiusura delle strade) - **i risultati ottenuti sono stati positivi** per l'importanza dell'iniziativa, lungimirante e realizzata in tempi molto stretti, anche se non proporzionali allo sforzo fatto dall'Amministrazione pubblica.

In sintesi le conclusioni positive che si possono trarre:

- Il Progetto **LIFE** è stato un bell'esempio di collaborazione fra Enti di diversi livelli ma soprattutto ha dimostrato che **è possibile la coesistenza fra traffico e tutela dell'ambiente;**
- si è presa coscienza del fatto che **l'ambiente è un bene da proteggere, una risorsa inestimabile per Courmayeur;**
- l'attualità del contenuto del messaggio da trasmettere, innovativo per quei tempi (eravamo nel 1995): **privilegiare il turismo che si muove a piedi rispetto al turismo che utilizza l'autovettura.**

Considerazioni conclusive

Al tempo del **Progetto LIFE** così come oggi, dalle indagini svolte sul gradimento della regolamentazione del traffico emerge chiaramente che i frequentatori delle valli Veny e Ferret si augurano che il traffico veicolare nelle valli sia il più possibile ridotto, a condizione che esse siano facilmente accessibili e ben servite.

Questo cambio di prospettiva non può prescindere dal coinvolgimento degli operatori locali, parte attiva di qualsiasi cambiamento sul territorio.

L'idea di creare un mezzo di trasporto ecologico alternativo alle autovetture e agli autobus (una funicolare, un trenino, un mezzo a fune, ecc.) è vista con interesse crescente, potendo diventare un punto di forza dell'offerta turistica.

Pertanto, se saremo in grado di rispondere in modo adeguato alle nuove esigenze "ambientali" del turismo in evoluzione, il **Progetto LIFE** avrà raggiunto l'obiettivo che si era prefissato al suo avvio ovvero **"di porre le premesse per costruire un'offerta turistica basata sulla qualità ambientale" delle valli Veny e Ferret**, anticipando le tendenze del mercato turistico, pur preservando l'ambiente.

(*) Carlo Canepa è stato Presidente dell'APT Monte Bianco all'epoca del Progetto **LIFE**.

- Per l'articolo ha tratto spunti da suoi interventi e relazioni a convegni sul tema "Regolamento del traffico e offerta turistica".

- Foto archivio APT Monte Bianco.



TENNIS A COURMAYEUR: QUANDO? DOVE?

di **Césarine Pavone**

"Ammo, boudja tè Rosalie, t-eu etò Julien, n'en pa de ten a perdre no, restade pa lèi a avéquié sisse z-ommo que couron comen de matte pe prendre eira botcha !" Ma Rosalie e Julien non gli danno retta. "Pappa sa- heu que sisse dzoveiro son entren de dzoyei a un sport de gran moda, tan comme le-z-iski?" "Oué oué Rosalie, l'an bon ten, leur son de monsé, no fa coure ma pe allei i fèn, boudja tè o teu vou lei dère de enri fère de sport avouè no, no baillé un bon coou de man a portei lè balon?"

"Su Rosalie! Muoviti, anche tu Julien, non abbiamo tempo da perdere noi. Non state lì a guardare quegli uomini che corrono dietro ad una palla!" Ma Rosalie e Julien non gli danno retta. "Papà non sai che questi giovani stanno giocando ad uno sport di gran moda tanto quanto lo sci?" "Sì sì, Rosalie han buon tempo, loro, sono dei signori, anche noi dobbiamo correre ma per andare ai fieni, muoviti o vuoi chieder loro di venire a far sport con noi, darci un buon colpo di mano a portare le balle di fieno?"

Rosalie e Julien fermi lungo il passaggio a bordo dei campi da tennis, danno un'ultima occhiata ai giocatori e a malincuore si avviano lungo il sentiero poderale che attraversa l'ampia area prativa che attornia Courmayeur. Sanno che il tempo può cambiare dall'oggi al domani e loro devono affrettarsi: parte della famiglia è già sui prati che il padre ha provveduto a falciare, il fieno è asciutto e va ricoverato in fienile. Come stava dicendo Rosalie il tennis era, in quei primi anni del 900, il nuovo sport di moda tra le élites sociali.



Courmayeur-Tennis dell'Hotel Royal_Collezione Luca Caglianone

Ma come era arrivato a Courmayeur e proprio all'inizio del 900?

Grazie ad una famiglia di albergatori, il cui padre è stato un pioniere dell'alta hôtellerie: **Lorenzo Bertolini**, un piemontese tenace che, avendone colto

le potenzialità turistiche, si installa con la moglie sionnaisa **Julie Gabioud** a Courmayeur e nella seconda metà dell'800 porta al successo la piccola Trattoria delle Alpi sino a trasformarla in pochi anni in un albergo di prim'ordine degno di un nuovo nome: **Hotel Royal**, reale perché frequen-

tato da illustri ospiti e teste coronate, su tutte la Regina Margherita e la sua corte. A quel tempo la stagione turistica è limitata ai soli mesi estivi, Bertolini ormai affermato albergatore avendo appreso che molti dei suoi ospiti stranieri sono soliti passare l'inverno oltre che sulla Costa Azzurra, anche sulla vicina Riviera ligure di Ponente, decide a fine anni 60 dell'800 di prendere in gestione un albergo a Sanremo, località turistica in forte ascesa. Con perspicacia dà all'albergo lo stesso nome di quello di Courmayeur: Hotel Royal Bertolini e un decennio dopo costruisce un nuovo Grand Hotel ovviamente Royal.

La Riviera di Ponente era in quegli anni prediletta da una folta schiera di scrittori, pittori, aristocratici e industriali provenienti dalle fredde regioni nord europee e tra questi i più numerosi erano i Britannici: una vera e propria colonia e furono proprio loro ad introdurre in Italia il tennis che, giocato in patria da decenni, volevano poter praticare anche durante la loro villeggiatura. Furono dunque alcuni inglesi a fondare, nel 1878, il primo circolo privato di tennis in Italia, il **Bordighera Lawn Tennis Club**. Da quell'anno lo sport fa proseliti anche tra gli italiani e aristocratici e industriali fondano altri circoli: nel 1880 il Conte Enrico di Cigala fonda il primo Circolo di Torino mentre quello di Sanremo viene inaugurato nel 1897. Verso fine secolo XIX anche alcuni grandi alberghi, tra questi il Grand Hotel Royal Sanremo, offrono l'uso di un campo da tennis ai loro clienti e alle loro clienti, si perché da subito anche se in numero esiguo il tennis, già incluso nel 1886 tra gli sport ammessi a partecipare ai primi Giochi Olimpici moderni, viene giocato anche da valenti atleti.

Coadiuvato dai suoi figli, Bertolini amplierà poi la sua offerta alberghiera sia ad Aosta che in altre città d'Italia. Sarà proprio ad uno dei suoi figli, Maurizio, che cederà a partire dagli anni 80 dell'800, la gestione degli Hotel valdostani: il **Royal Victoria** di Aosta e il Royal di Courmayeur a cui poi succederà la sorella Melania, moglie dell'Avv. Cesare Chabloz. Non è dato sapere chi dei due fece materialmente costruire a ridosso dell'abitato storico (nell'attuale punto di incrocio di via Circonvallazione con Strada Regionale) ben 4 campi da tennis e un piccolo edificio di servizio, ma una pagina della "Nuova guida illustrata Casanova" del 1908 che reclamizza l'hotel, riporta il lawn tennis tra le dotazioni dell'albergo. Un atout di cui gli altri tre grandi alberghi di allora, il Mont Blanc, l'Ange e l'Union non potevano fregiarsi, tanto più che ad inizio 900, quando Courmayeur era ancora un comune dalla prevalente economia rurale, sottrarre prati destinati al foraggio bovino per un'attività che veniva praticata due, tre mesi all'anno non era "envisageable". Tuttavia, vuoi per pura concorrenza commerciale, vuoi per

l'umano orgoglio di essere proprietarie del miglior albergo di Courmayeur, anche la famiglia Bochaty, proprietaria del l'Hotel du Mont Blanc si doterà di un campo tennis, forse già prima, di certo dal primo dopoguerra come risulta dalla pagina pubblicitaria stampata nella "Guida illustrata Reynaudi" del 1924.

Passati i terribili anni della prima guerra mondiale, il turismo, pur ancora lontano ad essere il turismo di massa del secondo dopoguerra, si riprende e a Courmayeur sorgono nuovi alberghi. Il Royal continua a differenziarsi organizzando già a partire dagli anni '20 tornei internazionali di tennis!



Collezione Michele Tropiano
da un originale della collezione Leo Garin.

Non solo nuovi alberghi, tra gli anni 20 e 30 nuove ville punteggiano la conca di Courmayeur tra queste la villa della famiglia Moscheni, costruita nel 1937 nelle vicinanze del nuovo municipio, si fa notare per i suoi due campi da tennis, riservati alla famiglia ed ai suoi ospiti. Non era stata la prima villa con annesso campo da tennis: nel 1917 un facoltoso uomo d'affari scozzese, appassionato di alpinismo aveva dotato la sua villa al Peuterey di un campo da tennis, così come aveva fatto nel periodo tra le due guerre il proprietario di una villa al Planpincieux.

Negli anni compresi tra le due guerre mondiali, il tennis seppur ancora giocato prevalentemente dalle fasce abbienti della popolazione italiana, era in forte crescita, crescita stoppata dalla seconda guerra mondiale che aggiunge ai devastanti impatti umani una déblacle economica che si ripercuote anche sul turismo e sulle pratiche sportive tutte. Perché il tennis si riprenda con nuovi campi e nuovi giocatori occorrerà aspettare il boom economico degli anni 50-60 quando il tennis da sport elitario diviene via via popolare anche grazie al fatto che per poter giocare non era più necessario essere iscritti ad un circolo.

A metà anni 50 una giovanissima croméyeurentze che la Rosalie dell'inizio secolo avrebbe di sicuro invidiato, non si è limitata a guardare a bordo campo i giocatori. Ricevuta in dono da sua madre una racchetta inizia a giocare a tennis con costanza tanto da poter poi partecipare ai tornei locali: **Augusta Falconieri Cigala**, un'entusiasta trascinatrice. I campi dell'Hotel Royal erano molto frequentati ed erano anche diventati il luogo d'incontro delle compagnie dei giovani villeggianti le cui famiglie erano solite trascorrere buona parte dell'estate a Courmayeur, e per alcuni di loro galeotto fu il tennis come per **Mariella Basilico** che ricorda di aver conosciuto il suo futuro marito, **Edmondo Revel**, perché frequentavano la stessa compagnia che si ritrovava allo chalet dei tennis.

Forse il destino di quei campi a fine anni 50, primi anni 60, era già noto o forse fu solo la lungimiranza di un croméyeuren di vaglia, guida alpina già prescelta da Miss Una Cameron, **Elisée Croux**, a spingerlo a costruire nella zona delle ville tra il capoluogo e il Pussey, tre campi da tennis con annesso chalet di servizio e da allora su quella rossa terra battuta han giocato anche noti calciatori. Secondo il maestro di tennis **Gianluca Battilani** i campi del Pussey sono i più belli d'Italia.



Élisée Croux in divisa da guida alpina-Torneo di Ferragosto 1982

Ma come scrive Enrica Guichardaz nel libro **"Il caffè della Posta"** negli anni 60 a Courmayeur "iniziò l'era dei condomini...". In quel periodo una nota

società assicuratrice, la Reale Mutua, tra il '62 e il '65 acquistò i terreni occupati dai tennis del Royal per costruirvi un complesso immobiliare da allora noto come Condominio Mont Fréty. Courmayeur perdeva così ben quattro campi da tennis! Rimanevano attivi i tre campi Croux e solo per i loro clienti, il tennis dell'Hotel Mont Blanc. A tal proposito **Enrica Guichardaz** ricorda che suo padre Ettore trovò come porre rimedio alla carenza di campi da tennis.

"Papà decise di risolvere il problema andando a Torino dal Commendatore Moscheni e gli chiese di poter usare i suoi due campi da tennis ormai in disuso, che lui, persona generosa, diede a titolo gratuito. Papà li dotò di uno chalet in legno adibito in parte a spogliatoi, in parte a buvette del Caffè della Posta. Papà era un buon tempone e lui e l'amico Alessio Cosson approfittavano della pausa pomeridiana per cimentarsi nel gioco del tennis. Alessio aspettava che i clienti del suo albergo Mignon andassero a fare la siesta pomeridiana per venire in caffè a chiamare papà che si allontanava con la scusa che dovevano controllare se i campi erano stati bagnati a dovere. In quelle ore i campi non erano frequentati dai clienti e loro credevano di passare inosservati ma, qualcuno li aveva fotografati e così le loro prodezze sono rimaste immortalate." Eccoli nelle foto qui a fianco. Quanta neve sul tetto della buvette il cui barista, nel periodo estivo era l'allora giovane studente **Renzo Cortese** non ancora geometra dell'Ufficio Tecnico del Comune.



**Campi da tennis di Villa Moscheni
Collezione Enrica Guichardaz**



Il maestro Monetti

La felice avventura dei campi da tennis Moscheni ha, purtroppo, vita breve: l'Amministrazione comunale decide a fine anni '60 di acquistare quell'area per costruirvi l'edificio scolastico da destinare alla Scuola Media di primo grado che accoglierà i primi iscritti nel 1975.

Di nuovo Courmayeur è nella condizione di non poter soddisfare la crescente domanda dei sempre più numerosi turisti; sono infatti in funzione solo più i tre campi da tennis del Pussey dato che il campo dell'hotel Mont Blanc già a metà degli anni '60 non era più in funzione e l'altro tennis privato,

pertinenza della Pensione La Villette, nel 1967, a seguito della trasformazione della pensione in appartamenti era ormai riservato ai nuovi proprietari del condominio Les Amis.

Nel 1983 **Michele Tropiano**, dirigente del Traforo MB e giocatore di tennis sin dagli anni 50, fonda assieme ad alcuni residenti il **Circolo del Tennis di Courmayeur** affiliato da subito alla Federazione Italiana Tennis.

La costituzione del Circolo vuol essere strumento di pungolo all'Amministrazione comunale i cui amministratori tuttavia sono coscienti che il territorio ha sete di spazi da dedicare agli sport. Il Plan di Litze era già stato individuato come luogo idoneo su cui costruire le infrastrutture sportive e che, in assenza di altre soluzioni la palla dovesse passare, visti i costi, alla mano pubblica regionale che dà il suo placet alla costruzione del Palazzetto del ghiaccio che verrà terminata, dopo un lungo e complesso iter burocratico a fine anni 80, primi '90 quando il complesso sportivo entrerà finalmente in funzione. In quel decennio l'Amministrazione comunale pone mano alle infrastrutture viarie intorno al costruendo Palazzetto: la circoscrizione de La Villette (ora via dello Stadio) e il congiungimento di tale asse viario con la strada Courmayeur-Dollone e, in attesa del Palazzetto, costruisce su area pubblica una patinoire a cielo aperto e tre campi da tennis.



Michele Tropiano - Augusta Falconieri Cigala - il maestro Selmo alla fine di un torneo

Un decennio dopo, Michele Tropiano, diventato nel frattempo Direttore del Traforo Monte Bianco, promuove, in collaborazione con l'Amministrazione comunale, la Comunità Montana ed il Comune di Pré-Saint-Didier, l'istituzione del **Centro Sportivo Courmayeur**, una s.r.l. che ha come obiettivo il rilancio della fruizione degli ormai disponibili vari spazi interni allo stadio del ghiaccio tra cui i tre tennis indoor.

Il Centro avvierà anche un'intensa attività di promozione dello sport tra i giovani promuovendo

corsi di tennis presso gli alunni delle scuole elementari e medie che vedranno l'adesione di oltre 50 nuovi allievi. La carenza di campi da tennis è ormai storia passata, i campi sono ben 9: i 6 comunali ed i tre al Pussey la cui titolarità è nel frattempo passata al figlio di Élisée, **Enrico Croux**.

Il Centro Sportivo Courmayeur nel 2009 evolve in **Centro Servizi Courmayeur s.r.l** per poi passare nel 2014 in vera e propria società in house del Comune a cui viene affidata oltre alla promozione turistica di Courmayeur, la gestione degli ormai molteplici servizi pubblici: Cinema, parcheggi, Forum sport center.

Nello specifico i campi tennis, a cui si aggiungeranno nel corso dell'anno due campi da padel, sono condotti in cogestione con la **Società Tennis Courmayeur S.S.D.** che fa capo al maestro **Gianluca Battilani**. Forte della presenza di ben quattro maestri si fa carico di una Scuola Tennis invernale e di un "Camp estivo".

E il Circolo Tennis Courmayeur? Festeggia sportivamente i suoi primi 40 anni. Michele Tropiano, ora Presidente onorario, ha passato la racchetta ad **Alfonso Tavano** che con soddisfazione ci informa che gli iscritti, tutti residenti in Valdigne, sono ben 62 di cui 48 di età inferiore ai 18 anni. Di quella sessantina sono una ventina le tenniste, un 30% in linea coi dati nazionali che certificano che il tennis, giocato dal 33% degli oltre 370.000 iscritti alla FIT, è il secondo sport più praticato dalle donne in Italia, un dato di fatto che avrebbe sorpreso la Rosalie, del "vorrei ma non posso" d'inizio secolo e di certo non può che soddisfare l'Augusta del "voglio quindi posso" apripista degli anni '50.



Campo Sport Center Plan di Litze



Campo tennis Croux al Pussey



Capo Tennis Condominio Les amis- La Villette

Bibliografia

Andrea Zanini "Un pioniere dell'alta hôtellerie: Lorenzo Bertolini" Atti dell'Accademia Ligure di Scienze e Lettere.

Maria Laura Gasparini: La geografia del tennis in Italia: numeri, contesto, opportunità di sviluppo

<https://www.dire.it/05-07-2019/350694-aumentano-le-donne-che-fanno-sport-e-sempre-di-piu-scelgono-il-calcio/>

RENATO PETIGAX, UNA GUIDA CHE SAPEVA METTERE AL CENTRO LE PERSONE E LA MONTAGNA

di Guido Andruetto

Indossava sempre una maglia in pile marrone delle Guide Alpine di Courmayeur. Camminava lentamente per via Roma appoggiandosi ad un bastone, passava davanti al Caffè della Posta e procedeva verso l'Ufficio Guide di fronte alla Chiesa di San Pantaleone. Ma ogni incontro casuale, lungo il percorso, diventava per lui l'occasione – negli ultimi anni della sua vita – di ricordare episodi, spesso divertenti, della sua lunga carriera alpinistica di guida alpina. Renato Petigax si è spento nella notte tra il 3 e il 4 aprile scorso all'età di 91 anni, era il decano delle guide alpine della Società delle Guide di Courmayeur, che urge ricordare è la più antica d'Italia e la seconda al mondo dopo quella di Chamonix. Renato sapeva di far parte di una grande famiglia, quella delle Guide, e che l'Ufficio Guide era una seconda casa, oltre a quella in cui abitava, proprio vicino al negozio dei Grivel, con l'adorata moglie Lidia Perrod. Renato amava parlare del suo mestiere di guida e delle amicizie consolidate dalla cordata

e dalla condivisione di ambienti spesso severi come quelli dell'alta quota e di spazi angusti e spartani come bivacchi e rifugi. Ricordava sempre quella notte trascorsa sotto un cielo stellato, al gelo, facendo finta di dormire su un tavolaccio di legno, perché dentro, nel rifugio, non c'era più posto e quindi si era sacrificato lui, ma poi non riuscendo a prendere sonno a un certo punto si era stufato ed era andato a svegliare i suoi clienti per iniziare l'ascensione: forza, si parte! Rideva raccontando questa storia, con quel suo modo dolce e un po' buffo di sussurrare le parole. Di amici cari ne ha avuti tanti. Tutti gli volevano bene. Lui voleva bene a tutti. L'ho visto piangere una volta quando mi parlò di Alessio Ollier, storica guida alpina di Courmayeur, amico prezioso che ha perso per strada. Gli è sempre mancata molto la sua presenza, specialmente negli ultimi anni. Ho avuto l'onore di raccontare in un libro la storia di Alessio e di suo fratello Attilio, anche lui guida di Courmayeur, e delle loro importanti realizzazioni



in campo alpinistico. Renato era profondamente legato ad Alessio e ogni ricordo di lui gli suscitava un sentimento di commozione e malinconia. Mi colpiva questa cosa perché Renato è sempre stato una persona molto allegra, spiritosissima, aveva sempre la battuta pronta. Una persona semplice, ma di cuore. Sapeva dare dei buoni consigli a chi andava in montagna. Seduto sul suo divano, nella quiete magica di casa, mentre fuori per il centro del paese passeggiavano centinaia di persone, ricordava le sue esperienze alpinistiche e le sue amicizie con un gusto tutto particolare per il racconto. Nel frattempo, Lidia si diletta a fare i calzettoni di lana all'uncinetto, ma ogni tanto interveniva per sollecitare Renato nel fare uno sforzo in più con la memoria. Eppure sembrava un libro aperto, aveva ricordi precisi, nonostante l'età, già oltre gli 85 anni. Con l'amico avvocato Rino Scalisi, guida alpina onoraria di Courmayeur, si fermava sempre a parlare per strada nelle mattine di bel sole durante l'estate. È stato una grande guida del Monte Bianco. È stato un uomo sensibile e buono. Quando Renzino Cosson perse il suo amico fraterno Giorgio Bertone (alpinista e guida alpina scomparsa in un incidente aereo sotto la cima del Mont Blanc du Tacul nel 1977), fu Renato a stargli vicino e a convincerlo a riprendere ad andare in montagna, la prima salita dopo il trauma della perdita di Giorgio, la fecero insieme, e Renato disse a Renzino di andare

lui avanti per primo. I racconti di Renato sono sempre stati interessanti perché mettevano al centro le persone oltre che le montagne. Non c'erano solo le vette raggiunte, le vie percorse, le salite effettuate con clienti o con compagni, ma anche le persone. Quanto erano importanti per lui. La montagna vissuta in compagnia era tutta un'altra cosa. Mi spiegava che a volte, trovandosi in un rifugio con altri amici guide e i loro clienti, si decideva di cambiare la meta per andare tutti insieme nello stesso posto. E i clienti erano comunque contenti, nonostante il cambio di programma. Prevalsa dunque la dimensione collettiva e in un certo senso anche la fiducia piena nella guida, che era un punto di riferimento. Concludo questo ritratto citando un racconto di Ruggero Pellin, guida alpina e già presidente della Società, sui meriti di Renato per quanto riguarda la diffusione dello scialpinismo, al fianco della guida Toni Gobbi: «Agli inizi degli anni Sessanta, la Guida Toni Gobbi, organizzò le settimane di sci alpinismo: suo valido collaboratore fu la Guida Renato Petigax. Tra le varie gite in programma vi era anche la "Haute Route" Chamonix-Zermatt. La partenza avveniva da Courmayeur, con la discesa nella Vallée Blanche. Le settimane magistralmente dirette da Toni Gobbi ebbero grande successo nel decennio successivo».

MAURIZIO GERBORE VA IN PENSIONE

Per Maurizio Gerbore, che dal 1982 ha accompagnato con il suo lavoro lo sviluppo del nostro Comune, dopo anni di intenso servizio presso l'Ufficio tecnico gestionale, è giunto il momento di andare in pensione! I colleghi del Comune di Courmayeur hanno voluto, come fatto in altre occasioni con altrettanti fortunati colleghi, ringraziarlo per l'amicizia di questi anni, per il grande impegno che ha messo in tutto ciò che ha fatto e seguito, per la buona collaborazione, e per aver saputo fare sempre squadra nei tanti momenti difficili e impegnativi di questi anni. Maurizio ha sempre dato molto a Courmayeur con il proprio lavoro sempre attento e professionale, e questa è un'eredità che lascia a tutti! Ora per lui è tempo di inseguire quei sogni a lungo messi da parte e di godere delle ricompense del lavoro svolto.

Buone cose Maurizio!



La Tsapletta a casa tua e on-line

I lettori della Tsapletta non residenti nel Comune di Courmayeur possono ricevere a casa il giornale tramite posta. Per aderire al servizio è necessario effettuare un versamento di 15 euro (costo annuo per 4 numeri) presso la Tesoreria comunale – Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano SpA - Via Segantini, 5 38122 TRENTO - IBAN IT82U0359901800000000158525 - BIC/SWIFT CCRTIT2TXXX – indicando quale causale “Spese di spedizione La Tsapletta” indicando altresì i propri dati anagrafici e l'indirizzo cui si desidera ricevere il giornale, e quindi, far pervenire alla biblioteca comunale la ricevuta del versamento, completa degli estremi per la spedizione. Ricordiamo anche che tale sottoscrizione va rinnovata annualmente e dà diritto a ricevere per posta tutti i numeri de La Tsapletta pubblicati nei 12 mesi successivi all'ultimo versamento. Invitiamo pertanto chi non l'avesse ancora fatto a provvedere al più presto al rinnovo della propria sottoscrizione, ricordando infine che dai giorni successivi alla distribuzione in edicola, il giornale è disponibile anche on-line in formato PDF sul sito del Comune www.comune.courmayeur.it, nella sezione della biblioteca.

Entra in redazione! Collabora con La Tsapletta

La Tsapletta è il giornale del territorio e per questo è sempre aperta alla collaborazione di chiunque con articoli, lettere, suggerimenti voglia partecipare alla redazione e costruzione dei suoi contenuti. La direzione si riserva tuttavia la scelta rispetto alla valutazione ed eventuale pubblicazione dei contenuti che vengono proposti.

Gli articoli inviati alla redazione se non pubblicati non vengono restituiti.

E' richiesta la consegna dei testi già in formato informatico, la redazione non garantisce la battitura di eventuali contributi scritti a mano.

La direzione si riserva, inoltre, la facoltà di modificare i testi pervenuti e di apportare ogni cambiamento o riduzione di contenuto opportuni e necessari, anche in relazione agli spazi disponibili.

Testi e fotografie contenuti in questo numero non possono essere riprodotti, neppure parzialmente, senza l'autorizzazione dell'autore e della direzione. I testi non firmati sono da considerarsi direttamente a cura della redazione.

La Tsapletta

Periodico della biblioteca di Courmayeur
Autorizzazione Tribunale di Aosta n. 2 – 1991
Anno 33 n. 132 – MAGGIO 2023

Direzione e redazione

c/o Biblioteca comunale
Tel. e fax 0165 831351
biblioteca@comune.courmayeur.ao.it
bibliotecacourmayeur@hotmail.it

Copertina

Foto Giuseppe Geppo di Mauro
Courtesy photo CSC Courmayeur

Direttore responsabile

Moreno Vignolini

Grafica

Pier Testolin

Realizzazione

Tipografia Testolin Bruno - Sarre

Hanno collaborato

Guido Andruetto
Elena Simonetta Bellin
Marta Bencini
Carlo Canepa
Luisa Domaine
Carmen Mennella
Césarine Pavone
Cédric Tampan
Fondazione Courmayeur Mont-Blanc
Franca Zanella

Si ringrazia

Augusta Falconieri Cigala Fulgosi
Enrica Guichardaz
Luca Caglianone
Michele Tropiano
Enrico Croux
Gianluca Battilani
Roberto Grosso La Valle
Velo Club Courmayeur Mont Blanc

Foto

Guido Andruetto
Csc Courmayeur
Moreno Vignolini
Césarine Pavone
Archivio Velo Club Courmayeur Mont Blanc
Archivio Biblioteca comunale
Archivio Enrica Guichardaz
Archivio Michele Tropiano

